

ABSTRACT

CHRISTIAN CHÊNE, *Ne sutor ultra crepidam! La formation au droit des affaires dans la France d'Ancien régime*

La formation au droit des affaires, comme d'ailleurs la formation aux affaires en général, a longtemps pris la forme d'un apprentissage, assurant la transmission par imitation des plus anciens, dans un secteur professionnel donné. En France, depuis le XVI^e siècle, le recrutement des tribunaux de commerce garnis des plus notables marchands de la place, n'a pu que conforter cette pratique. Le *Parfait Négociant* (1675) de Jacques Savary rend classiquement compte de cette situation. Il est donc intéressant de remarquer qu'un de ses contemporains, Jean Toubeau, en publiant des *Institutes du droit consulaire* (1682), se démarque de cette attitude. Tout en résumant l'essentiel de ce que doit savoir un marchand en matière juridique, il pressent l'évolution vers une formation se rapprochant de celle des gradués et trace des perspectives vers une culture juridique teintée d'humanisme, largement ouverte sur le Monde. Sa profession de libraire et son implantation à Bourges, haut lieu de la culture humaniste du XVI^e siècle dont il est resté admiratif, expliquent certainement les partis pris de l'auteur.

La formazione nel diritto commerciale, come del resto la formazione nel settore degli affari in generale, per molto tempo ha assunto la forma di un apprendistato che si proponeva di assicurarne la trasmissione grazie all'imitazione delle pratiche dei più vecchi, in un determinato settore professionale. In Francia, a partire dal sec. XVI, il reclutamento nei tribunali di commercio, nei quali operavano i mercanti più importanti del luogo, non ha fatto altro che confermare questa pratica. *Le Parfait Négociant* (1675) di Jacques Savary contiene, secondo un modulo che potremmo definire classico, conforme alla tradizione, informazioni su questo tipo di preparazione. E' quindi interessante notare come uno dei suoi contemporanei, Jean Toubeau, pubblicando gli *Institutes du droit consulaire* (1682) si sia liberato da questo atteggiamento. Riassumendo l'essenziale di quello che un mercante avrebbe dovuto sapere in materia giuridica, egli intuì quello che sarebbe diventato lo sviluppo di una formazione vicina a quella dei laureati di allora, tracciando le prospettive di una cultura giuridica dalle coloriture umanistiche, ampiamente aperta sul

mondo. La posizione dell'autore può essere meglio compresa se si pensa che egli esercitava la professione di libraio e che aveva scelto di abitare a Bourges, luogo importante di quella cultura umanistica del sec. XVI da lui ammirata.

The education to a law of business like business training in general, has long taken the form of apprenticeship, providing transmission by imitation of the older ones, in a given professional sector. Since the sixteenth century in France, the recruitment of commercial courts filled with the most important merchants of the place, could only reinforce this practice. Jacques Savary's *Parfait Négociant* (1675) perfectly reflects this situation. It is therefore interesting to note that one of his contemporaries, Jean Toubeau, by publishing *Institutes du droit consulaire* (1682), stands out from this attitude. While summarizing the essence of what a merchant must know in legal matters, he urges the evolution towards a training approaching that of the graduates and traces perspectives towards a legal culture tinged with humanism, largely open to the World. His profession as a bookseller and his establishment in Bourges, the Mecca of the humanist culture of the sixteenth century which he remained admiring, certainly explain the position of the author.

* * *

FRANCESCO MASTROBERTI, *Documenti per la storia della Restaurazione nel Regno delle Due Sicilie: la relazione della commissione incaricata della elaborazione del codice di procedura penale*

Il Codice per lo Regno delle Due Sicilie fu un codice eccellente, apprezzato anche dagli oppositori dei Borbone. I lavori delle commissioni nominate con decreto del 2 agosto del 1815 furono diretti dal ministro della giustizia Donato Tommasi, allievo di Gaetano Filangieri, che riuscì a portare a termine, con il contributo dei maggiori esponenti della cultura giuridica napoletana, il processo di elaborazione di codici nazionali sul modello dei codici napoleonici, già avviato durante il decennio francese. Il saggio ricostruisce l'iter dei lavori che portarono alla pubblicazione della legge giudiziaria del 29 maggio 1817 e del *Codice per lo Regno* avvalendosi di documentazione inedita conservata nell'Archivio di Stato di Napoli, in particolare della fondamentale relazione della commissione incaricata della preparazione del codice di procedura penale che si riporta in appendice.

The *Codice per lo Regno delle Due Sicilie* was an excellent code, appreciated even by the opponents of Bourbon regime. The commissions led by Donato Tommasi, Minister of Justice and pupil of Gaetano Filangieri, were designated by the Decree of 2 August 1815. Tommasi accomplished the draft-